Anno IX. Udine — Martedì 8 Dicembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 292.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa:
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il discorso del ministro Rudinì

Alle dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Rudinì, in risposta alle interpellanze sulla politica ecclesiastica, la *Gazzetta del Popolo* fa i seguenti commenti:

A nostro avviso, l'on. presidente del Consiglio fu fiacco ed inconcludente nell'esame dell'incidente Kalnoky, che egli ha voluto pensatamente confondere cogli accenni storici della questione Romana, per assolvere, col passato, una imprudenza del ministro austriaco. Non vi è dubbio che egli pensi in tal modo di attenuare le parole recise dette dall'on. Nicotera in risposta a Bovio, il che basterebbe a rendere più sensibili le divergenze esistenti nel Gabinetto, circa il modo d'intendere e giudicare le più importanti questioni di politica interna ed estera.

Ma disgraziatamente le divergenze in questo Gabinetto non si manifestano soltanto fra i diversi ministri, ma fra l'on. presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, che pur sono una cosa sola! Infatti il Rudinì a Milano affermò in modo reciso che la legge delle guarentigie era legge statutaria e come tale invariabile ed intangibile.

Venerdì invece, l'on. Rudinì dichiarò alla Camera che sarebbe teoria rivoluzionaria, quella che volesse impedire alla Camera di modificare una legge d'ordine interno, e tale è la legge delle guarentigie papali.

Come siano conciliabili le due affermazioni, lo domandiamo ai sostenitori impenitenti del Ministero, anche dopo il regalo del *catenaccio* ai contribuenti. Per conto nostro rinunciamo a spiegare il logogrifo, a così pochi giorni d'intervallo.

Se pure l'on Rudinì non ha voluto, a prezzo di una così flagrante contraddizione, guadagnarsi il favore dei deputati radicali interpellanti! Ma l'ipotesi non tornerebbe a lode loro, perchè quantunque il Rudinì si protesti liberale e ghibellino, dal suo discorso di venerdì spira un venticello così frizzante di guelfismo, che non può non toccare la pelle degli onorevoli dell'Estrema Sinistra.

Su due questioni capitali, la precedenza del matrimonio civile e l'istituzione del divorzio, che sono il perno della lotta pei clericali, l'on. Rudinì ha lasciato chiaramente intendere che il Ministero vuol porre la pietra dell'oblio, e compiacere così gli amici del Vaticano, che in quelle due grandi riforme vedono cadere gli ultimi brandelli delle usurpazioni ecclesiastiche sui diritti della società civile.

Se la Camera avesse un partito liberale progressista fortemente organizzato, se i capi, invece di correre dietro a piccole questioni di vanità personale, convergessero la loro attività e il loro ingegno alle grandi questioni di principio, basterebbero le equivoche dichiarazioni del presidente del Consiglio a provocare un voto di sfiducia. Ma colla Sinistra a brandelli, colle ambizioni smisurate, che pullulano su tutti i banchi di Montecitorio, il Gabinetto ha buon giuoco, e la Camera darà un'altra volta il suo appoggio a questo Ministero, che sorto col programma delle economie, l'ha abbandonato dopo pochi mesi coll'odioso decreto del *catenaccio*.

LE DICHIARAZIONI
che farà prossimamente Kalnoky

La diplomazia vaticana ha cambiato tattica

I lettori già sanno che il conte Kalnoky, ministro degli esteri in Austria, nel colloquio che ebbe sabato scorso col conte Nigra a Vienna, a proposito del suo discorso sulla questione del Papato, ha rinnovato al nostro ambasciatore la assicurazione, già trasmessa al barone de Bruck a Roma, che egli non aveva inteso affatto di parlare dell'indipendenza politica del Papa, e che avrebbe colta la prima occasione che gli si sarebbe presentata, per precisare le sue idee su questo argomento.

Ora, stando alle notizie che si hanno da Vienna e da Pest, pare che questa occasione non tarderà a presentarsi al conte Kalnoky.

Infatti, i deputati cattolici dell'impero avrebbero deciso di risollevare la questione del potere temporale tanto al Reichsrath che al parlamento di Pest.

E pare che la medesima schiera di paladini pontefici farà la stessa cosa anche nelle diverse diete provinciali.

E da aspettarsi che dalle diete l'agitazione discenda ai Consigli provinciali e municipali e che si finisca con dei comizii all'aria aperta.

***

Tutto ciò prova che i cattolici dell'Austria, ossia il gruppo dei vaticanisti, aspiranti alla croce *Pro Ecclesia et Pontefice*, obbediscono realmente ad una parola d'ordine partita dal Vaticano.

Finora le querimonie papali venivano dirette solamente ai Governi, nel tramite dei nunzi e delegati apostolici. Dapprima i Governi, se ne occupavano alquanto o fingevano d'occuparsene, ma dopo i fatti del 2 ottobre si è visto che le potenze cattoliche non si degnano più nemmeno di accusare ricevuta delle note papali. Da qui la necessità di cambiare tattica. Se i Governi non vogliono occuparsi della questione romana, se ne occupino i popoli ed i parlamenti, ed allora anche i Governi dovranno necessariamente spiegarsi e muoversi.

Ma riuscirà il Vaticano in questa sua nuova tattica? Esso ha scelto la clericalissima Austria come campo sperimentale per la sua politica, e non si può dire per certo che il primo tentativo non sia stato coronato da un successo. Il conte Kalnoky è caduto nella rete tesagli dai deputati vaticanisti, ed ha fatto quelle dichiarazioni divenute ormai celebri. Ora sta a vedere se il successo dei clericali continuerà. La cosa non sarà tanto facile, poichè al di sopra della questione papale c'è la triplice alleanza, e, checchè si dica o si faccia, l'Austria non può per ora fare a meno di questa.

IL PICCOLO OMNIBUS FINANZIARIO
presentato dall'on. Colombo alla Camera

Venne distribuito il piccolo Omnibus finanziario, presentato dal ministro delle finanze, on. Colombo.

Contiene:

1. Modificazioni alla legge sugli atti giudiziari, eliminando l'abuso di scrivere in carta bollata in modo incomprensibile. Ogni linea di foglio dovrà contenere non meno di sedici nè più di venti sillabe.

2. Modificazioni alla legge sulle concessioni personali e licenze. Così si raddoppiano le tasse per le concessioni di titoli nobiliari; si rivede la tariffa del porto d'armi, la licenza della caccia e, le licenze agli affitta camere; alle agenzie di prestiti sopra pegno, all'apertura di teatri, ecc.

3. La compartecipazione dello Stato alle riscossioni dei conservatori delle ipoteche: compartecipazione che è calcolabile sopra una scala percentuale che comincia col 10 per cento e sale fino all'80 per cento per riscossioni superiori alle 11,000 lire. Le riduzioni sono cospicue. P. e., il conservatore di Napoli, da 36,000 discenderà a percepire lire 12,700. Quello di Milano, da 15,600 percepirà lire 10,870. Quello di Roma, da 18,150 a lire 12,270. Quello di Firenze da 12,190 a lire 8,108. Quello di Torino da 16,300 a lire 8,850. Quello di Bologna, da 17,280 a lire 9,886 e così gli altri in proporzione.

I redditi attuali sono calcolati detraendo le spese che vengono denunziate dai titolari.

IL CLERO CROATO IN ISTRIA
Un pastorale di mons. Flapp

Il vescovo di Parenzo Pola, monsignor Flapp, ha pubblicato una pastorale diretta ad infrenare gli eccessi del clero croato in Istria. Ne diamo qui i punti principali.

« Abbiamo appreso con dispiacere che non solo dei sacerdoti, ma anche dei parroci di questa diocesi hanno sparso fra i fedeli affidati alla loro cura dei periodici, i quali, in conseguenza del loro colore politico-nazionale, sembrano fatti apposta per turbare gli animi della ben pensante popolazione, poichè tali scritti tendono a minare l'autorità della chiesa e dello Stato, e così del pari vogliono distruggere i loro avversari e perfino il Papa, ed i vescovi, che dallo Spirito Santo son chiamati ad amministrare la chiesa. Essi si sforzano in triste guisa a demolire la vicendevole confidenza e l'amore che pur devono regnare fra i popoli cristiani.

Specialmente accadde ciò in quelle lotte che in questa diocesi infuriano selvaggiamente su questioni nazionali politiche... Che sacerdoti della mia diocesi diffondano e tengano simili giornali, è cosa inaudita!... Per questo motivo, conscî del sacro dovere, che ci vincola verso Dio e di fronte alle nazionalità affidate alla nostra cura, proibiamo severamente, in base alla santa obbedienza a tutti i nostri sacerdoti, a qualunque grado appartengano, di diffondere tra i fedeli, sia direttamente, sia col mezzo d'intermediari, qualsiasi giornale o foglio periodico, che si pubblichi in paese o fuori, in qualunque lingua sia scritto, tratti esso con benevolenza o appoggi soltanto uno o l'altro partito... »

LE ELEZIONI DIETALI
nel Trentino

Scrivono da Trento che colà ferve vivissima l'agitazione elettorale per le elezioni dietali che avranno luogo fra una decina di giorni. Nel Comizio popolare tenutosi a Trento venne deciso di rieleggere i deputati dimissionari, i quali, una volta eletti, non si recheranno alla dieta di Innsbruck in segno di protesta contro la deliberazione del Governo di Vienna di non discutere il progetto di autonomia del Trentino.

Pare però che i liberali dovranno lottare col partito clericale.

A PROPOSITO
delle pretese del Vaticano

Secondo la *Neue Freie Presse*, una delle più alte personalità della Curia romana avrebbe detto che il papa si acconcerebbe ad una transazione con l'Italia, purchè si costituisse per lui in Roma una specie di San Marino papale.

Alla domanda se con ciò il papato intenderebbe rinunziare a tutte le sue rivendicazioni, il personaggio ecclesiastico avrebbe risposto:

« Il papa non ha rinunciato neppure ad Avignone, ma nessuno verrà a sostenere che egli voglia reclamarlo ancora ».

La stessa *Neue Freie Presse* constata che le relazioni tra il papa ed il governo austriaco sono *amichevolissime*, le più amichevoli possibili. E del resto tutte queste chiacchiere viennesi sulla questione del temporale provano a loro volta che in Austria si crede o si finge credere che essa sia ancora aperta.

La Valigia delle Indie

È atteso a Roma il signor Forman, delegato inglese, per stipulare coll'Italia una nuova convenzione per la Valigia delle Indie.

La convenzione attuale spira tra qualche mese.

I due governi del resto si sono già intesi sui punti principali della nuova convenzione, e pare che il governo italiano abbia accettato di ridurre da 600 a 400 mila lire la sovvenzione annua che l'Inghilterra paga all'Italia pel passaggio della valigia da Brindisi a Modane.

Un altro dei punti principali della nuova convenzione sarebbe quello di ridurre la lunghezza del viaggio pei treni recanti la valigia; ma su ciò non si sarebbe preso ancora alcun accordo.

Una spia dei Gesuiti
presso il marchese di Salisbury

L'Associazione della stampa inglese ha la seguente importante comunicazione da parte una di nobile signora, attualmente residente in Italia:

« Sono in intime relazioni colla famiglia del marchese di Salisbury, capo del governo in Inghilterra, e l'ultima volta che mi trovai alla sua residenza di Hatfield, fui estremamente colpita dallo strano contegno del maggiordomo, il quale mi guardava fisso come se mi avesse veduta altrove.

« Spinta dalla curiosità di sapere dove tale cosa poteva essere accaduta, osservai di frequente l'uomo; appena di ciò accortosi, questi rimase molto turbato. Tuttavia, non potevo dire dove mai l'avessi veduto; ma adesso mi ricordo benissimo che fu a Roma, al Vaticano, buona parte del quale visitai in sua compagnia.

« Egli indossava allora gli abiti di prete italiano, parlava correntemente l'inglese, ed era uno degli uomini più gentili e più affabili ch'io abbia mai incontrato in vita mia.

« Quella sera perciò rincasai molto triste e affatto sicura che tale individuo trovavasi in casa Salisbury per sinistri propositi. Postami a letto, non potevo chiuder occhio, e tanto per acquietarmi

186 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Dunque partiremo.

— Più presto che si possa, giacchè capite che da un momento all'altro si può scoprire l'avvenuto.

— Qual disgrazia! sospirò madama di Saint-Luc. Ma ora che ci rifletto, ecco madama di Monsoreau vedova.

— Appunto, ci riflettevo anch'io poco fa.

— Dopo averlo privato di vita.

— No, prima.

— Orsù, mentre io vo ad avvertirla...

— Usatele molti riguardi, mia cara.

— Cattivaccio! mentre vo ad avvertirla, ponete la sella ai cavalli da par voi come per una passeggiata.

— Ottima idea. Farete bene ad averne diverse su questo genere, perchè confesso che in quanto a me, mi si comincia a confondere la testa.

— Ma dove andiamo?

— A Parigi.

— A Parigi! e il re?

— Il re avrà dimenticato tutto; sono accadute tante cose dacchè non ci siamo veduti! E poi, se vi sarà guerra, lo che è probabile, il mio posto è al di lui fianco.

— Va bene, si vada a Parigi.

— Sì. Soltanto vorrei penna e inchiostro.

— Per iscrivere a chi?

— A Bussy; capite che non posso abbandonare così l'Angiò senza dirgli perchè mi allontano.

— È giusto. Troverete l'occorrente nella mia camera.

Saint-Luc vi salì subito, e con la mano che però gli tremava un pochino, scrisse in fretta queste poche linee:

« Amico carissimo.

« Saprete per voce della Fama la
« disgrazia accaduta al signor di Mon-
« soreau. Abbiamo avuto insieme dalla
« parte del vecchio bosco una discus-
« sione su gli effetti e le cause del
« danneggiamento dei muri, e su gl'in-
« convenienti dei cavalli che vanno soli.
« Nel forte della contesa, il signor di
« Monsoreau è caduto sopra un muc-
« chio di rosolacci e di maceroni, e
« tanto malamente, ch'è morto addirit-
« tura. « Vostro amico per la vita
« *Saint-Luc* »

« P. S. Siccome sulle prime ciò po-
« trebbe sembrarvi alquanto inverosi-
« mile, aggiungerò che avevamo tutti e
« due la spada in pugno quando gli è
« avvenuto questo malanno.

« Parto all'istante per Parigi, con
« intenzione di presentare i miei omaggi
« al re, poichè dopo quanto è successo,
« l'Angiò non mi pare molto sicuro. »

Dieci minuti dopo un servo del barone correva ad Angers a recare quella lettera, intanto che da una porticella bassa, la quale dava sur una scorciatoja, i coniugi Saint-Luc partivano soli, lasciando Diana molto addolorata, e specialmente imbarazzatissima per raccontare al padre la trista storia di quello scontro.

Mentre passava Saint-Luc, ella aveva girati gli occhi da un'altra parte.

— Oh! giovate agli amici! disse questi alla moglie, propriamente tutti sono ingrati; l'unico riconoscente sono io!

LXII.

Nella stessa ora in cui Monsoreau cadeva trafitto da Saint-Luc, si udiva un gran suono di trombe alle porte d'Angers, chiuse con la massima cura.

Le guardie prevenute alzarono uno stendardo, e risposero con sinfonie consimili.

Era Caterina de' Medici che veniva a far il suo ingresso in Angers con seguito imponente.

Fu tosto avvertito Bussy, il quale si levò dal letto. Questi andò a trovare il principe, che si cacciò dentro al suo.

Il clangore delle trombe angiovine era al certo melodioso, ma non aveva la virtù di quello che fece crollare le mura di Gerico; le porte di Angers non si apersero.

Caterina si chinò in fuori dalla lettiga per mostrarsi alle guardie avanzate, nella lusinga che la maestà di un regio volto producesse maggiore effetto che gl'istrumenti. La milizia di Angers vide la regina, la salutò cortesemente, ma le porte rimasero chiuse.

Caterina inviò un gentiluomo alle barriere. Furono fatte a costui molte gentilezze. Ma, siccome chiedeva accesso per la regina madre, insistendo onde sua maestà fosse ricevuta con tutti gli onori, gli si rispose che Angers per esser piazza di guerra non si apriva senza alcune formalità indispensabili.

Il gentiluomo tornò mortificatissimo dalla sua padrona, e Caterina allora si lasciò sfuggire, in tutta l'amarezza della sua realtà, come in tutta l'estensione del termine, quel detto che poi Luigi XIV modificò secondo le proporzioni acquistate dall'autorità regale.

— Aspetto! ella mormorò.

E accanto a lei fremevano i suoi gentiluomini...

Finalmente Bussy, che aveva impiegata quasi mezz'ora ad ammonire il duca, ed a suggerirgli cento ragioni di Stato una più magnifica dell'altra, si decise; fece sellare un cavallo, scelse cinque gentiluomini di quelli che più spiacevano alla regina madre, e postosi alla testa di essi andò con passo maestoso incontro a sua maestà.

Caterina cominciava a stancarsi, non di attendere, ma di meditare vendetta contro coloro che le facevano sì trista accoglienza.

Si rammentava la novella araba in cui è detto che un genio ribelle imprigionato in un vaso di rame promette di arricchire chiunque lo liberi nei dieci primi giorni di sua carcerazione, e indi infuriato per la lunga aspettativa, giura la morte dell'imprudente che rompa il coperchio.

A questo segno era Caterina. Sul primo aveva divisato di far buon viso ai gentiluomini che si affrettassero a venirle incontro; ma poi fece voto di opprimere coll'ira sua il primo di essi che si presentasse.

Bussy comparve con grandi pennacchi alla barriera, e guardò indifferente come una sentinella notturna che ascolti piuttosto che non vegga.

— Chi va là? gridò.

Caterina si attendeva inchini e genuflessioni. Il suo gentiluomo la fissò in volto per conoscere la sua volontà.

— Andate, ella disse, andate da capo alla barriera; è gridato: Chi va là? Rispondete, è una formalità.

Quegli corse alla punta della saracinesca.

— È la regina madre, disse, che viene a visitare la buona città di Angers.

— Benissimo, rispose Bussy, favorite voltare a sinistra, distante di qui ottanta passi troverete la porticella...

— La porticella! esclamò l'altro, una porticella per sua maestà!

(Continua).

un po', mi proposi di recarmi il giorno seguente dal marchese di Salisbury e di minutamente informarlo del fatto.

« Al mattino però, tostochè discesi per far colazione, seppi che il mio ex-prete aveva alzato i tacchi durante la notte, portando con sè tutte le sue cose e lasciando non poca confusione nella casa del marchese.

« Vidi quindi Lord Salisbury, e gli raccontai ogni cosa. Egli parve molto sconcertato e non disse che poche parole.

« Quell'uomo era istruitissimo e parlava diverse lingue europee. A Hatfield, noi tutti conchiudemmo ch'egli era un agente dei gesuiti, mandato da essi, come tanti altri, in speciale missione, i cui fini non sono difficili ad indovinare.

Agitazioni in Serbia

Notizie di fonte attendibile provenienti da Belgrado, via di Vienna, confermano l'agitazione, già segnalata dal telegrafo, che si malfesta in Serbia per favorire l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, ora occupate dalle truppe austriache, al piccolo regno.

Si pretende che il governo stesso di Re Alessandro non sia estraneo al momento, e che gli agitatori trovino appoggio non solo di parole, ma di mezzi anche nelle regioni ufficiali.

La stampa viennese ha già cominciato a mettere sull'avviso il governo centrale riguardo ai misteriosi convegni, che si osservano da qualche tempo ai confini delle due provincie occupate; si parla inoltre di comunicazioni ufficiose fatte a Belgrado dal gabinetto austriaco inculcando la massima vigilanza e un opportuno rigore, affinchè i trattati, nella lettera e nello spirito, non cadano in balìa degli agitatori, e non vengano manomessi per segrete suggestioni dei terzi.

Assicurasi che in questi giorni è avvenuto uno scambio attivissimo di corrispondenza fra i gabinetti di Vienna e di Belgrado.

VALIGIA

Diversi modi di considerare il matrimonio.

Un giurista: è l'unione dell'uomo con la donna.

Un teologo: è un sacramento.

Un sociologo: è l'atto destinato alla propagazione della specie.

Un medico: è un'alterazione del cervello.

Un fisico: è uno sviluppo di calorico.

Un matematico: è l'intersecazione della retta colla curva, che si moltiplicano. Qualche volta la moltiplicazione termina con la divisione, quando venga applicata la regola del tre.

Un chimico: è la combinazione di due principii vivificanti.

Un innamorato: è l'apogeo di ogni felicità.

Un *travet*: è il modo di fare debiti giustificati.

Un gaudente: è un abisso.

Un filosofo: è un giuoco d'azzardo.

Un giuocatore: è... una *cista*.

Un disperato: è una speculazione.

Un banchiere: è un capitale i cui frutti.... mangiano.

Un prete: è un cespite d'entrata.

Un sindaco: è una grande seccatura.

Un.... contento: è l'acquisto di una corona.

Un letterato di scuola modernissima: è... la tomba dell'amore...

×

La mano.

La mano ricerca, promette, chiama, cela, licenzia, minaccia, prega, supplica, nega, ricusa, interroga, ammira, conta, confessa, si pente, teme, si vergogna, dubita, ammaestra, comanda, incita, anima, giura, attesta, accusa, condanna, assolve, ingiuria, disprezza, sfida, respinge, lusinga, applaude, umilia, suscita, benedice, irride, consacra, invoca, riconcilia, esulta, festeggia, si duole, compassiona, sconforta, dispera, meraviglia, grida, tace, carezza, bastona, stringe, bacia... e scrive tante corbellerie.

×

La data storica.

8 dicembre (1856). Agesilao Milano attenta alla vita di Ferdinando II di Napoli ad una rassegna militare nel Campo di Marte.

×

Un pensiero al giorno.

I grandi sdegnano le persone di spirito, ch'altro non hanno che spirito; le persone di spirito sprezzano i grandi, ch'altro non hanno che grandezza; le persone dabbene compiangono egualmente e il grande e la persona di spirito, che manchino di virtù.

×

La sfinge. Indovinello.

Senza capo acqua dormente,
Senza pie' son donna pura,
E se intier, nutro la gente
Con bel frutto di natura

Spiegazione del monoverbo precedente.

MANROVESCIO

×

Per finire.

Una signora domanda a un celebre medico:

— Qual è il periodo più lungo della vita d'una persona?

— Mah! ecco — risponde il medico, — secondo! Per le donne, per esempio, il periodo più lungo è dal ventinove ai trenta. Mia moglie, infatti, ha impiegato dieci anni per arrivarci.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Palmanova, *7 dicembre*.

Sulle mosse — Ancora la posta per Jalmicco

Dunque, se non sono male informato, la Commissione per Roma è sulle mosse della partenza. Come vi scrissi, dessa è composta dell'on. Seismit-Doda, del co. Brazza e del ff. di Sindaco di Palmanova, sig. Giovanni Buri. I più dei cittadini nutrono fiducia che il Governo sarà per porgere benigno orecchio al giusto desiderio del paese. Si ritorna col pensiero al bel tempo degli Alpini, che come goccia in mare sono andati a Venezia. Allora si vedeva, oltre all'interesse materiale, un po' di gajezza e di vivacità in questo monotono soggiorno. Quest'anno per giunta le filande non correranno; le ragazze alla triste novella si lagnarono amaramente e si lagnano tutt'ora col pensiero rivolto alla rigida stagione che a tutta oltranza si è avvanzata, senza che esse sappiano da qual parte potranno ricavare il vitto che le filande procuravano loro, e quando potranno uscire da quell'inopia. Povera gente!

***

Il postino di Jalmicco, quantunque pagato, continua a fare il cocciuto, tanto più ora che siamo nella rigida stagione. Egli si scusa: *No i me paga abbastanza!* Ha ragione! Quantunque l' obbligo imponga, si fa a modo proprio quando nessuno monta sui trampoli e lascia fare. I soliti messi avventizi, se si ricordano portano le corrispondenze al rispettivo destinatario quando arrivano in paese, altrimenti domani, posdomani o... insomma quando si ricordano, con immensa delizia, beninteso, di coloro che con ansia aspettano per urgenza di interessi. Ma qui non terminano *gli alti guai*: quanto prima ne sentirete di più belle.

Finco

Moggio, *7 dicembre*.

Tiro a segno

Jeri abbiamo avuto una splendida festa delle armi.

Una gara di tiro a segno, della quale questo paese si ricorderà lungamente. Cominciata alla mattina, si protrasse sino nelle ore pomeridiane tra il più vivo entusiasmo.

I premi erano di qualche rilevanza, ed i fortunati vincitori furono i signori Brunetti Giovanni, I; Franz Giovanni, II; Franz Domenico, III; Foraboschi Massimo, IV; Pugnetti Antonio, V; Brunetti Nicolò VI.

Molte e bellissime serie si fecero anche da altri tiratori, fra i quali Franz Ferruccio, Faso Luigi, Foraboschi Domenico, ecc., che dimostrano i grandi progressi fatti da che venne instituita la Società.

A rendere più bella la festa, concorse la banda musicale di qui, accompagnando i tiratori dalla piazza al campo di tiro, e suonando anche sul sito.

Si fecero delle scommesse, e la stupenda giornata terminò con una bicchierata. Si bagnarono gli allori dei fortunati vincitori e quelli... dei poveri sconfitti.

D.

Un Municipio zelante per l'istruzione. Ci scrivono:

In un Comune rurale del nostro Friuli, una persona di buona volontà ed abbastanza intelligente ed istruita, s'era proposta di tenere durante l'inverno un corso di lezioni serali per gli adulti, ed aveva perciò chiesto al Municipio la concessione dell'uso di un'aula delle scuole comunali, e che il Comune si accollasse la spesa dell'illuminazione.

Questa domanda venne portata in Giunta, e la Giunta rispose con un rifiuto così motivato:

« 1. Perchè il signor... non è maestro legalmente abilitato all'insegnamento.

« 2. Perchè concedendo il locale destinato per la scuola di..... male si presterebbe all'ordinamento dei banchi ed arredi della scuola mista.

« 3. Perchè il Comune non può, senza l'assenso del Consiglio, sobbarcarsi alla spesa facoltativa dell'illuminazione. »

Questi motivi puzzano di pretesto lontano mille miglia, anche per chi non sappia ciò che bolle nella pentola di quel Comune.

O chi ha detto a quella sapientissima Giunta, che per saper insegnare a leggere, scrivere e far di conto, e qualche cosa dei doveri e diritti dei cittadini, occorre di essere *legalmente abilitati?* Non bastava forse che ci fosse l'*abilità*, anche se non c'era la *legalità*, trattandosi di persona che si prestava volonterosamente e *gratuitamente* per un'opera buona? Alla peggio, non sarebbe stato preferibile che i contadini del villaggio avessero passato qualche ora delle lunghe sere dell'inverno nella scuola, anche imparando poco, anzichè in *fila*, dove non s'imparano che pregiudizi e spesso cattiverie?

Quanto al motivo degli arredi e dei banchi, è semplicemente buffo, e non merita l'onore di essere confutato; e quanto alla questione dell'illuminazione, la Giunta poteva benissimo e legalmente provvedere come Giunta, e in ogni caso avrebbe dovuto consultare il Consiglio, prima di opporre un rifiuto. Mi consta poi che quella persona, se non ci fosse stata che la difficoltà della spesa per l'illuminazione, avrebbe pagato del suo anche il petrolio.

Insomma, la verità è che quella persona è come un pruno negli occhi dell'illustrissimo Sindaco, il quale temeva che avesse ad acquistarsi troppa popolarità in paese, facendo scuola.

Come ben si vede anche da questo fatto, chi *gode* in definitiva i vantaggi delle bizze sindacali, è la popolazione. Si vorrebbe bastonare il maestro, e invece si bastonano gli scolari, e si fanno gli affari dell'ignoranza.

Z.

Elezioni annullate. La Giunta provinciale amministrativa, in seguito a ricorso di un elettore del Comune di Grimacco, annullò le elezioni parziali amministrative avvenute lo scorso luglio nel Comune medesimo.

Tale decisione trovò appoggio nell'essersi contravvenuto all'articolo 67 della legge comunale e provinciale, col nominare a segretario del seggio persona che non trovavasi inscritta nelle liste elettorali del Comune.

Non venne ancora stabilito il giorno per la nuova votazione.

In Grecia non c'è lavoro per gli operai. Il crak di Myli Kalamata ha lasciato delle traccie miserevoli sul suolo di Grecia.

Gli operai forestieri sono costretti a rimpatriare, e quelli che sono in condizione di non poterlo fare, si vedono costretti a lottare corpo a corpo con la miseria.

Il lavoro manca e mancherà fino a quando, e non sarà vicino il momento, la grave crisi per il commercio tanto immiserito, non verrà risolta.

Gli operai lo tengano bene in mente: in Grecia non c'è lavoro per essi.

Non si avventurino gli agricoltori; ciò costituirebbe un andare incontro volontariamente ad un male irreparabile.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Nella seduta della Camera di ieri votarono in favore del ministero i deputati Cavalletto, Chiaradia, de Pappi e Marzin; votò contro il deputato Billia; erano assenti i deputati Marchiori, Monti, Solimbergo e Seismit-Doda.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 8 novembre, alle ore 12 e mezzo meridiane, sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Aria e duetto « Manfredo »	Petrella
3.	Valzer « Mirto d'oro »	Farbak
4.	Scena e cavatina « Roberto il diavolo »	Meyerbeer
4.	Finale II « Lucia di Lamermoor »	Donizetti
6.	Polka	Roggero.

Corte d'Assise. Domani si aprirà la sessione del quarto trimestre della Corte d'Assise, con la causa per ferimento, contro Torossi Tiziano, Tavagnacco Emanuele e Zamparo Luigi. Il primo sarà difeso dall'avv. Baschiera e gli altri due dall'avv. Schiavi.

Verrà pure trattata la causa per infanticidio contro Rovaretto Caterina. Sarà difesa dall'avv. Della Schiava.

L'influenza a Gorizia. Da qualche giorno l'influenza ha fatto la sua comparsa a Gorizia. E non solo in città, ma anche nella provincia serpeggia il morbo, che però si presenta in forma assai mite.

La Luogotenenza ha ordinato frattanto ai medici d'insinuare ogni caso alle autorità sanitarie, come se si trattasse d'altra malattia d'infezione.

Pel teatro friulano. A proposito della rappresentazione di una commedia in dialetto friulano, data domenica 29 novembre pp., da dilettanti udinesi nel Teatro Ristori di Cividale, il cronista del *Forumjulii*, fa queste giuste osservazioni:

« ...Sia permesso ad un cividalese l'espressione di un desiderio circa la filodrammatica della capitale, perchè da questa deve irradiare la luce su la piccola Patria. Sento che a Udine sonvi più Società che si propongono il culto del teatro dialettale. Perchè, smesse le bizze dannose a tutto, non si fondono in una sola? Ne deriverebbe, a somiglianza di altre città, una specie di Istituto filodrammatico, coi propri istruttori, il quale toglierebbe certi difetti che rendono quasi intollerabili i dilettanti, e potrebbe compiere, modestamente, una missione politica, con le recite di idioma comune, nel Friuli occidentale ed orientale. La sicurezza finalmente di una buona interpretazione riecciterebbe il valoroso avv. Leitemburg, a regalarci qualche altra delle sue produzioni veramente friulane, e susciterebbe forse novelli autori.

« Perchè, lo si è visto in argomento, di veramente vitale in Italia, non v'ha che il teatro in dialetto. »

Teatro Minerva. Ad ogni rappresentazione della medesima operetta, non si possono avere le piene di sabato e domenica, però anche ieri a sera il teatro specialmente in platea, era abbastanza popolato.

Applauditissimi come ogni sera i bravi artisti, ed in particolare la signora Penotti — una *Donna Juanita* procacissima — l'*alcade* Stravolo, la Montanari e il Ganzeri.

I soliti festeggiamenti al corpo.... e ai corpi, delle coriste, da parte degli studiosi di anatomia comparata.

Questa sera ultima rappresentazione della *Donna Juanita*, e domani la nuovissima operetta *Il marito di mia moglie*, musica di Ettore Mariotti su libretto di Arturo Stravolo. Quanto prima serata d'onore della prima donna signora Montanari.

Circo Zavatta. Oggi avranno luogo due grandi rappresentazioni, una alle ore 4 e mezzo, l'altra alle 8 pom.

Un altro giornale teatrale. Col giorno 5 dicembre p. p. ha incominciato le sue pubblicazioni « l'Illustrazione artistica », che sarà una completa rivista teatrale settimanale. Ne è direttore G. Battaglia.

Abbiamo visto il primo numero, ed è davvero splendido: contiene bellissime illustrazioni, e c'è della buona musica, racconti e varietà.

Lo raccomandiamo alle famiglie.

L'abbonamento annuo costa L. 12, il semestrale L. 6.50, il trimestrale L. 3.50.

Società reduci e veterani. I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Reduce **Corradina Evangelista** che avranno luogo oggi, 8 dicembre, alle ore 4 pom. partendo da via Gemona, N. 38.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all' accompagnamento funebre del collega *Evangelista Corradina*, che avrà luogo oggi martedì, alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Gemona, n. 38.

La Direzione

Ubbriacone udinese arrestato a Trieste. Domenica mattina alle ore 11, nell'atrio della casa n. 84, in via del Torrente, un manovale a nome Luigi S. d'anni 30, da Udine, sentendo l'effetto dell'acquavite bevuta, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi.

Capitate due guardie di p. s. lo condussero agli arresti.

Al momento dell'arresto l'ubbriaco offese le guardi con epiteti ingiuriosi, e tentò di opporre resistenza.

Contravvenzione. I Vigili urbani hanno ieri messo in contravvenzione certo Antonio Rosso fu Angelo, fornaio, perchè in istato di manifesta e ributtante ubbriachezza.

Un figaro arrestato. Ieri le guardie di città arrestarono certo Arturo Centasso di Luigi, barbiere disoccupato, perchè vennero da esso ingiuriate.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 7 dicembre 1891.

Tam Vincenzo fu Antonio contadino di Codroipo, per furto, mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

Spangaro Gio. Batta fu Gio. Batta, villico di Rive d'Arcano, imputato di furto, assolto per non provata reità.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 7.

Presidenza BIANCHERI.

Di Rudinì presenta i trattati di commercio italo germanico e italo austriaco.

Nicotera presenta alcune leggi.

Curioni, dice che è necessario un voto esplicito per affermare che nessuno nella Camera tollererebbe che rimanessero al banco dei ministri uomini capaci di arrendevolezze verso chi può mancare di riguardo al sentimento nazionale.

Rifà la narrazione del fatto del Pantheon e loda il contegno del governo. Tenta di giustificare lo scioglimento del Comizio di Milano.

Afferma che Cavallotti si è inspirato ad una versione inesatta del discorso di Kalnoky. Poi tenta una confutazione del discorso di Bovio.

Cavallotti dice che si sarebbe astenuto dal riprendere la parola se non avesse Bonghi accusato l'Estrema Sinistra di opportunismo e di incoerenza.

Dimostra con le stesse parole di Bonghi, che l'opportunista è lui.

Risponde efficacemente a Curioni, allargando la questione e rivendica la correttezza di condotta dell'Estrema Sinistra.

Delinea le attinenze della politica ecclesiastica con la vita civile ed economica del paese. Accenna alle teorie sostenute su questo argomento dalle passate amministrazioni, ricordando le leggi ispirate a principii laici e dimostranti tendenze liberali.

Rileva le contraddizioni di Rudinì.

Gli augura di essere più avveduto in avvenire.

Ringrazia Curioni di aver presentato una mozione così larga ed esplicita.

Egli non voterà fiducia nel ministero come non la votò per il Crispi. A questi augura di poter lungamente servire il paese colla sua mente robusta. Dice che la presente legislatura non nacque sotto una stella benefica.

Rivendica il diritto di discutere la bontà delle guarentigie, come si discute qualunque altro problema interessante la vita nazionale.

Se i Ministri attuali non sanno che ricalcare la condotta dei predecessori, è inutile che rimangano. Non serve trincerarsi dietro gli errori del passato quando non si sa, o non si vuole far meglio.

Mussi smentisce recisamente le asserzioni di Curioni. Egli dichiarò sempre che non si poteva esercitare una misura preventiva, impedendo la lettura di una lettera non conosciuta. Afferma che la lettera non conteneva nulla che potesse giustificare lo scioglimento del Comizio.

Curioni tenta scagionarsi e difendersi dall'attacco di Mussi.

Prinetti vuole che la politica ecclesiastica sia uniforme, senza patti nè frequenti contraddizioni. Riconosce che furono coerenti a quel principio tutti i ministeri da vent'anni in qua. L'oratore raccomanda di non agitare questioni delicate come quella dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Dice che la conciliazione non la crede possibile.

Augura che i partiti si distinguano per le idee sostenute anzichè per interessi parziali.

Marinuzzi osserva che nella mozione Curioni si comprendeva anche la politica estera e oggi vede esclusa dal testo, la parola accennante alla politica estera e ne chiede spiegazione.

Biancheri, risponde che Curioni soppresse la parola estera perchè la mozione presentata da un deputato non interpellante deve uniformarsi alle interpellanze che la motivarono.

Rudinì dice che se la Camera decide di allargare la discussione anche alla politica estera egli è pronto a sostenerla subito.

Della Valle crede sia tempo di finirla con le mozioni platoniche come quella di Curioni.

Approva peraltro Rudinì che affermò essere i ministri tutti ghibellini.

Augura che Rudinì riesca ad imprimere nuovo vigore alla corrente conservatrice, così avremo in compenso un rinvigorimento delle correnti liberali.

Imbriani non ammette come statutarie che le leggi derivanti dai plebisciti che sono un patto fondamentale. Crede necessario, per modificare lo Statuto, che siavi una costituente.

Andiamo adagio con le modificazioni se no, potremmo arrivare a vedere Rudinì applicare pienamente il suo ghibellinismo, che si risolve in vassallaggio verso l'impero.

Deplora che l'Italia abbia troppo spesso dimenticato i suoi ideali di nazionalità e le parole di Rudinì, che disse le truppe austriache possono contribuire a difendere la nostra integrità. Cominci l'Austria, grida Imbriani, a

renderci le porte e le chiavi di casa nostra! Chiede al ministro degli esteri a qual punto siamo circa la vertenza con gli Stati Uniti. Vero è che i linciaggi sono cosa assai meno grave delle turpitudini commesse in Africa.

Chiede al ministro degli esteri notizie della Pelagosa e che cosa si è fatto per tutelare l'integrità del territorio dello Stato. Stigmatizza il catenaccio, di cui si riserba di discutere a suo tempo la costituzionalità.

Deplora le economie, che spillano i quattrini ai poverelli, mentre i ministri serbano intatti i loro stipendi.

Dovere del Governo era quello di invitare la Corona a diminuire la lista civile.

Conclude dicendo che voterà con tutta l'anima contro il ministero.

Gianturco parla piuttosto contrario alla mozione.

Messa ai voti la chiusura è approvata.

Crispi dice che da ventun anno siede su questi banchi e come ministro mantenne il programma da questi banchi propugnato.

Dopo il voto del trentun gennaio nessuno si può orizzontare in questa assemblea.

Indipendentemente dall'ambiente della Camera difenderà le idee che sostenne come ministro.

Nega a Prinetti il monopolio della libertà. Tutte le leggi che portò al Parlamento furono ispirate a principii liberali.

Osservando che se nel suo gabinetto entrarono degli elementi di altri partiti furono tali elementi che andarono a lui non lui a loro.

La mia colpa fu di aver mirato più alle istituzioni che alla mia persona [?]

Zanardelli dirà il suo parere sulla principale questione agitatasi; quella cioè delle guarentigie. Fa la storia di questa legge osservando che la seconda parte della medesima fu combattuta dalla Sinistra ma anche da una certa parte della Destra.

Tale legge è così larga che nessuna potenza cattolica ne avrebbe fatta una simile.

Perciò occorre nel governo occhio vigile e mano ferma nella quotidiana applicazione.

Quanto allo scioglimento del Comizio dichiara che così facendo si violò il diritto di riunione, proclamato a parole dal Ministero.

Critica la politica interna nelle sue attinenze con le economie esose, che soffocano la vita economica, arrestando il lavoro.

Concludendo spera nella ricostituzione dei partiti e si continuino così le tradizioni gloriose della politica italiana.

Sonnino e Villa rinunziano a svolgere le loro mozioni attesa l'ora tarda, e Muratori ritira la sua.

Vollaro avendo presentato una proposta di legge per modificazione quella sulle guarentigie, davanti alla dichiarazione dei ministri si asterrà dal voto.

Rudinì dice che nessuna questione nuova essendosi presentata dopo le sue dichiarazioni, non ha altro da fare che chiedere un voto di fiducia accettando la mozione Curioni. Aggiunge che pur volendo mantenerla la legge sulle guarentigie, saprà il Governo mantenere fermi i diritti e l'autorità dello Stato.

Giolitti, mentre si attende la discussione finanziaria, ritiene inopportuno un voto di sfiducia e per non turbare lo svolgimento delle questioni finanziarie e sociali voterà la mozione Curioni.

Cavalletto associasi alle dichiarazioni di Giolitti.

Jannuzzi, dell'estrema sinistra, dichiara di votare a favore della mozione, perchè ritiene la legge delle guarentigie esser legge di libertà per il pontefice.

Si passa alla votazione per appello nominale.

Il presidente proclama il risultato della votazione sulla mozione Curioni. Favorevoli 248, contrari 92, astenuti 6. La Camera approva.

Il presidente annunzia una interrogazione di Guglielmini ed altre di Pais se sia vera l'ultima sentenza di Massaua e quali deliberazioni intenda prendere il governo. Annunzia una interpellanza di Bonajuto circa i magistrati che hanno figli esercenti l'avvocatura nei medesimi collegi giudiziari.

Imbriani chiede di svolgere domani la sua proposta di legge relativa al fortino di Viglieno e Villari consente.

Deliberasi che lo svolgimento dell'interpellanze sull'Africa, abbia luogo venerdì prossimo.

Rudinì risponde all'interrogazione di Pais e conferma la sentenza, risponderà ulteriormente in occasione dell'interpellanze sull'Africa.

Pais deplora la sentenza e che non siasi preso un provvedimento.

Il presidente annunzia la presentazione di una proposta di legge Pais.

I trattati di commercio dell'Italia

colla Germania e coll'Austria

Berlino 7 — Oggi fu presentato al Reichstag il trattato di commercio, dogana e navigazione con l'Italia.

L'Italia si è conservata l'autonomia per le categoria del cotone, esclusa la posizione dei tessuti stampati, pel materiale ferroviario, per le macchine più costose, eccetera.

Concessioni nuove in confronto dello *statu quo* furono fatte dall'Italia alla Germania, e riguardano i tessuti di lana cardata e i tessuti di lana stampati, i ferri di prima e seconda fabbricazione, i colori, la terraglia e la porcellana bianca.

Il dazio dei tessuti di lana cardata scende da 200 a 185 lire, da 175 a 160, da 150 a 140. Il sopradazio per la stampatura dei tessuti leggeri di lana è ridotto da 50 a 30. I dazi sui ferri, sugli utensili di ferro, variabili fra 6,50 e 20, rimangono immutati, ovvero subiscono riduzione di cinquanta centesimi o di una lira.

Il dazio sugli estratti colorati e sui colori in mattonelle, è ridotto da L. 12.50 a 10.

La carta pagherà 40 invece di 45 lire; le terraglie di porcellana bianca pagheranno 16 lire invece di 18. L'Italia dal canto suo si è garantita inoltre non poche riduzioni, e dell'immutabilità della tariffa tedesca vigente per quasi tutta la sua esportazione nell'impero.

Fra le riduzioni ottenute dall'Italia, la *più importante concerne il regime* per il vino e le uve. Il dazio sui vini, di diretto consumo, venne ridotto da 24 marchi a 20. Il dazio sui vini da taglio da 24 a 10; il dazio sulle uve da vino da 10 a 4 marchi per quintale; il dazio sull'olio d'oliva ridotto da 4 marchi a 3; il dazio sulle lastre di marmo da 3 a 2 e mezzo; il dazio sul corallo lavorato da 60 a 30; il dazio sulle noci e le castagne da 4 a 3; il dazio sulle trecce di paglia da 18 a 10 per quintale.

L'Italia inoltre si è assicurata la riduzione del dazio sui buoi da 30 a 25,50 per capo; del dazio sui maiali da 6 a 5; del dazio sulle uova di pollame da 3 a 2 marchi per quintale.

* * *

Vienna 7 — Fu presentato questa sera alla Camera il trattato di commercio coll'Italia.

Il trattato italo-austriaco, conferma nella sostanza quello del 1887; però l'Italia ha migliorato la sua vecchia tariffa convenzionale pella categoria del lino e della canapa, riacquistando l'autonomia pella canapa ed aumentando il dazio sui filati e i tessuti imbiancati di lino.

I filati *semplici* di lino e imbiancati, invece dell'unico dazio di lire 11.50 al quintale, pagheranno il dazio di lire 17.50, e quello di 22, ovvero il dazio generale secondo la loro finezza.

Rispetto ai tessuti di lino imbiancati, al dazio unico di lire 57.75, saranno sostituiti il dazio di lire 66,40, pei tessuti aventi fino a 26 fili; il dazio di 84, ai tessuti fino a 45 fili.

Saranno sciolti dal vincolo convenzionale i tessuti più fini.

Il compenso ottenuto dall'Austria, consiste nei ritocchi del dazio sopra gli articoli di sua particolare specialità, come le sciarpe e i fazzoletti di seta pura, i registri, le lampade, la ghisa, ed altri generi più minuti, nonchè alcune più miti interpretazioni daziarie.

Il trattato durerà dodici anni a partire dal 1 gennaio 1892.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un nuovo processo a Massaua?

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* reca essere probabile che si istruisca un nuovo processo contro Kassa per reato di calunnia.

Vi sarebbero complicati anche il capitano dei carabinieri Tombolato, e l'avvocato fiscale.

Invece credesi però che questa notizia sia molto ipotetica.

Grave incendio in un polverificio — Morti e feriti

Bologna 7 — Oggi, poco prima del mezzogiorno, è scoppiato accidentalmente un incendio nel polverificio Baschieri Pellegri del Marano, che dista nove chilometri dalla porta Vitale.

Si deplorano tre morti e tre feriti. Accorsero subito le autorità.

La quantità di polvere esplosa, era di circa 12 quintali. Sette operai erano presenti. Uno solo rimase illeso.

La stampa francese e il Ministero italiano

Parigi 7 — Il *Figaro* trova molto ipotetico il programma finanziario svolto dall'on. Luzzatti nelle ultime sedute del Parlamento.

In genere, i giornali esaltano il ministero Rudinì, ed inveiscono contro Crispi, e tutti d'accordo difendono la legge delle guarentigie!

COSE D'ARTE

«L'Amico Fritz» a Firenze

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 6 dicembre

Per non perdere il corriere mattutino, vi do subito relazione quasi telegrafica delle impressioni da me riportate questa sera dopo l'audizione, prima per me, alla Pergola dell'*Amico Fritz* di Mascagni, audizione che per i fiorentini fu la quinta.

A teatro quasi affollato, e con l'editore, signor Sonzogno, nel palco n. 4 di primo ordine, mancò affatto l'entusiasmo che ad ogni costo si vuole far credere e quasi imporre ai lettori non pratici di giornali e d'arte teatrale. E se tale entusiasmo fu assai inferiore che a Roma, di cui vi scrissi a suo tempo, certo vi ha contribuito, oltrechè il gusto dei due pubblici differenti per indole artistica, anche l'interpretazione che la signora Darclée diede qui col canto e con l'azione al carattere di *Susel*, la campagnola alsaziana. La signora Darclée, se cortesemente me lo permette, ha mezzi vocali ed inclinazione artistica spiccata per il dramma musicale, non già per l'idillio, com'è l'*Amico Fritz*, nè l'arte della sua ugola bene educata, vale per gli intelligenti a modificare tale impressione.

La signorina Suarez, spagnuola di nome, ma napoletana per nascita, ha debuttato qui, mi si disse, sotto le spoglie, assai sacrificate per un contralto, di *Beppe* lo zingaro. Ha bellissima la voce e canta senza mai pencolare nel tempo e nell'intonazione. Ma.... c'è un *ma* anche per lei, come per tutte le esordienti. L'attraenza delle sue doti fisiche, dovrebbe per renderla più spigliata, più efficace, insomma più espressiva nell'azione scenica.

L'orchestra fiorentina mi impressionò assai più per la fusione armonica dei suoni, che l'orchestra romana, sebbene questa e quella dirette dal giovine maestro Ferrari.

Per gli altri artisti di canto mi riferisco a quanto ne dissi da Roma.

Per essere *La Pergola* un teatro artisticamente noto, nei palchetti (e sono 100) quasi tutti occupati in buona parte da signore e signorine, cinque o sei soltanto fra esse vestivano un abbigliamento abbastanza addottato ormai per simili occasioni, le altre tutte in nero rigoroso e più d'una con cappello per giunta. Paese che vai, costume che trovi.

Ed ora lasciatemi concludere questi brevi cenni fatti a tarda ora, coll'augurio sincero di un amante appassionato — se non di un tecnico — dell'arte musicale, perchè, anche *nell'interesse materiale* di chi ha il merito indiscutibile di avere rivelato nel Mascagni un nuovo valente musicista, si lasci ormai tranquillo il nominato maestro alla serenità dei suoi studi, senza intontirlo, senza ubbriacarlo con entusiasmi artificiali, i quali possono affievolire ad anche spegnere la favilla del genio, se genio c'è, com'è a sperarsi, in Pietro Mascagni.

Nido.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5 0/0 god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 0/0 god. 1 lugl. 1891	—.—	93.30
Azioni Banca Nazionale	229.	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	305.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	240.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto			a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.40	125.60
Francia	3	—	103.10	102.40	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	1/2	25.58	25.59	25.55	25.60
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	218/75	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 7		
Rend. c.	92	32.—
Rend. fine	92	37.—
Az. F. Med.	461	—.
» » Mer.	594	40.—
Cred. Mob.	899	—
Banca Naz.	1220	—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	78	—.—
Banca Tiber.	89	—.—
Cotop. Fond.	6	—.—
Cassa sovv.	41	—.—
C. v. s. Fran.	108	70.—
» 3 m. s. Lond.	25	70.—
Ban. Torino	298	—.—
GENOVA 7		
Rend. 5 0/0	92	37.—
A. Ban. Naz.	1260	—.—
Cred. M. Ital.	889	—.—
Ferr. Merid.	593	—.—
» Medit.	458	—/
Nav. Gen.	282	—.—
Banca Gen.	270	—.—
Raffin. Zucc.	265	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	102	47.—
» » Lond.	25	65.—
» » » Germ.	129	—.—
ROMA 7		
R. I. 5 0/0 d.	92	60/—
» per fin.	92	57.—
R. Ital. 3 0/0	57	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	271	57.—
Cred. Mob.	325	—.—
A. Ferr. Mer.	596	—.—
A. S. A. Pia	1015	—.—
A. S. Immob.	100	—.—
Parigi a 3 m.	102	85/—
Londra »	25	65/—
BERLINO 7		
Mobil.	149	10.—
Austriache	116	70.—
Lombarde	34	50.
Rend. Ital.	86	50.—
LONDRA 7		
Inglese	95	—1/2
Italiano	86	8/8 —
MILANO 7		
Rend. c.	92	10.—

Rend. fine	92	05/—
Mediterr.	463	—.—
Banca Gen.	287	—.—
Lanif. Ross.	985	—.—
Cot. Cantoni	331	—.—
Navig. Gen.	279	—.—
Raf. Zucch.	264	—.—
Sovvenzioni	42	—.—
Soc. Veneta	82	—.—
Obl. Merid.	300	—.—
» nuovo 3 0/0	278	—.—
Fran. a vista	103	60.—
Lond. a 3 m.	25	80.—
Berl. a vista	128	80.—
» a 3 mesi	125	60.—
Meridionali	25	80.—
		—.—
FIRENZE 7		—.—
Rend. Ital.	9	621/2
Camb. Lond.	25	54.—
» Francia	105	75/—
A. Ferr. Mer.	692	—.—
» Mobiliare	825 / 7	—.—
VIENNA 7		
Mob.	277	—/—
Lombardo	79	75.—
Aus. riache	268	—.—
Banca Naz.	999	—.—
Napol. d'oro	6	40/—
C. su Parigi	46	90.—
C. su Londra	119	25.—
Rend. Aust.	89	50.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 7		
Rend.	96	25.—
Rend. 3 0/0	95	50.—
Rend. F. 3 0/0	104	70.—
Rend. Ital. 0/0	88	77.—
C. su Londra	25	28.—
Cons. inglese	95	—1/4
Obb. ferr. It.	310	—/—
Camb. Ital.	2	3/4—
Rend. turca	16	97/—
Ban. di Parigi	678	—.—
Ferr. tunis.	—	—.—
Prestito egiz.	470	—.—
Ferr. spag.	64	—.
Ban. di scon.	400	—/—
» ottomana	525	12.—
Cred. fond.	1236	—.—
Az. Suez	2745	—/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respon.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire 1.30 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



— Ricordati, figlia mia, che una brava massaia deve sorvegliare attentamente cosa si fa nella sua cucina. Non è cosa sempre piacevole, lo so, ma è necessario per il buon ordine. Per esempio, che faresti se ti capitassero improvvisamente degli amici, o dei parenti, stanchi, magari, da un lungo viaggio ed a tarda ora, e se in cucina non ci fosse pronto qualche flacone del rinomato

BOUILLON
KEMMERICK

Il rinomato **Bouillon Kemmerick** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerick, **Peptone** ed **Estratto di carne.**

TOSI e AIZZOLI, Torino, Milano, Vicenza — SCHIAPPARELLI, Torino.

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori P. Genova, **MILANO**, V. Magenta 63

CON STABILIMENTO

A

MILANO - BERGAMO - BARI - PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana.

LASTRICATI DI GETTO

anche correggiabili per magazzeni, porticati ed aja per asciugare grani.

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, sifoni impermeabili e tubazioni in genere. TUBI

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo. Serbatoj - Vasche da bagno Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre Lavori per l'industria e l'agricoltura.

N.B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane** munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente, portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.18 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.42 a.	9.47 a.	D. 9.15 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	D. 4.45 p.	7.40 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	4.58 p.	O. 4.47 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.12 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	S. T.	7.50 p.



Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.....

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Tintura Fotografica
ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi
PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tintore vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 1.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* **1.75**

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani
di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**Ufficio annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.



NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco